

Echi da Babele

La voce del traduttore nel mondo editoriale



EDIZIONI SANTA CATERINA

Tradurre è un'arte silenziosa e discreta,
spesso nascosta allo sguardo del lettore.
Autore in incognito, il traduttore vive da sempre
diviso tra il dovere di rispettare il testo
e l'urgenza di renderlo comprensibile nella lingua d'arrivo.
Valicate le frontiere, in queste pagine Rodari si ritrova a testa
in giù, Malaussène impara l'italiano e il commissario di Vigata
si presenta «Montalbano je suis».
Attraverso ricerche d'archivio, materiali inediti
e testimonianze dirette, *Echi da Babele* svela i retroscena
del mondo della traduzione in più di venti casi editoriali,
da *Gomorra* al *Trono di Spade*, dalla Dickinson alla Rowling,
da Queneau a Murakami.



Echi da Babele

La voce del traduttore
nel mondo editoriale

Presentazione di Massimo Bocchiola



Edizioni Santa Caterina
Pavia

LIBRI DI LIBRI
Quaderni del Master di editoria,
collana diretta da Roberto Cicala

SOMMARIO

TESTI INTRODUTTIVI

Presentazione (MASSIMO BOCCHIOLA)	p. 9
Premessa	» 13

ECHI DA BABELE

LE LINGUE DEL FANTASTICO

Che lingua parla il vento? Tradurre il fantastico di Damasio: intervista a Claudia Lionetti (LORENZO CETRANGOLO)	» 19
Ice and Fire: le cronache tradotte George Martin secondo Sergio Altieri (FRANCESCO ZAMBONI)	» 29
L'ambiguità dell'ordinario Maurizio Nati traduce <i>Humpty Dumpty in Oakland</i> di Dick (GIUSEPPE AGUANNO)	» 39

LA METRICA DELLA TRADUZIONE

Riscoprire l'America Fernanda Pivano e la costruzione di un'antologia (ELENA FOLLONI)	» 51
Emily-Nessuno e la sua Lettera al Mondo Ricezione e traduzione di Emily Dickinson in Italia (MARIA CERASO)	» 61
Un atto creativo, non imitativo La traduzione poetica secondo Franco Buffoni (ANNA TRAVAGLIATI)	» 75
La vita accanto Fabio Pusterla traduttore di Philippe Jaccottet (Enea BRIGATTI)	» 85
Aldo Palazzeschi in Russia Tradizione e traduzione: intervista ad Anna Jampol'skaja (ANDREA PAPA)	» 95

Di fiore in fiore
L'*Antologia Palatina* tradotta da Salvatore Quasimodo
(ELENA VILLANOVA) p. 105

UN GIOCO DA RAGAZZI

Il Piccolo Principe nasce a New York
Storia e fonti di una traduzione in “casa” Bompiani
(DILETTA ROSTELLATO) » 117

Le magie della traduzione
La revisione della saga di *Harry Potter*
(ANNA GUERRINI) » 127

Rodari a testa in giù
Una traduzione tra creatività editoriale e propositi educativi
(MATTIA GADDA) » 139

Le età di Zazie
Zazie nel metrò: due traduzioni a confronto
(VANESSA NASCIBENE) » 151

GERGHI E DIALETTI

Da Vigata a Parigi
Le traduzioni francesi di Andrea Camilleri
(FLAVIO MAINETTI) » 163

Tradurre la lingua dei morti
El llano en llamas, da Juan Rulfo
a Maria Nicola
(LORENZO BACCARI) » 173

Un romanzo, tante voci, mille colori
La traduzione del ciclo di Malaussène di Daniel Pennac
(ROSSANA MANCINI) » 183

SOCIETÀ E NARRATORI

Le identità di *Gomorra*
Viaggio alla scoperta delle edizioni straniere
(ANNA CHIARA SARTORELLO) » 195

Una traduzione “pericolosa”
I versi satanici di Salman Rushdie
(GIULIA MAURELLI) » 205

Manuale per una traduzione accelerata
Pensante, Coupland e la traduzione di *Generation X*
(GIUSEPPE MUSSO) » 213

PAGINE ONIRICHE

Un romanzo straniero di un autore italiano

Requiem, storia di un'autotraduzione mancata di Tabucchi
(LETIZIA SPETTOLI)

p. 223

Pecore, amore e fantasia

I titoli che hanno lanciato Murakami Haruki in Italia
(CHIARA COSTA)

» 235

L'impresa epica dell'*Ulisse* di Joyce

Le fatiche e le avventure del Celati traduttore
(MARCO ADORNETTO)

» 247

IN CONCLUSIONE

Fate caso al nome del traduttore?

Un'indagine fra i lettori
(ANNA LAURA CARRUS)

» 259

INDICI

Indice dei nomi

» 269

Indice delle collane e delle case editrici

» 275

PRESENTAZIONE

Spesso sentiamo dire dagli artisti che attraverso i commenti e le interpretazioni di altri hanno scoperto nelle loro opere valori, sensi e relazioni che non avrebbero mai sospettato, a volte neanche desiderato. È un'ammissione di normale buonsenso, o modestia, ma anche una mossa retorica per abbreviare i tempi e passare alla domanda successiva.

Se e quanto la pratica di tradurre letteratura si possa dire un'arte è una questione veramente oziosa. Una volta avevo scritto che non lo è in quanto non postula, e a volte nega, un carattere primario dell'opera d'arte, cioè di piacere anzitutto al suo autore. Se tuttavia, volendo etichettarla, decidiamo per comodità di classificarla come artigianato, resta un artigianato sfaccettato e complesso, le cui modalità possono essere tanto varie da stupire non solo chi fruisce dei suoi manufatti, ma anche chi li produce.

Dunque, *Echi da Babele* è un libro che parla di traduzioni letterarie, ma è anche la conclusione provvisoria di un viaggio dei masteristi nel più vasto mare delle professioni editoriali; il referto di una navigazione durata parecchi mesi nel contesto dove contiamo – se i loro gusti non cambieranno, e sperabilmente il clima economico avrà una schiarita – che si troveranno a svolgere il loro lavoro.

Sebbene tradurre letteratura sia il mio lavoro, ammetto volentieri che leggere i contributi ora raccolti in *Echi da Babele*, man mano che gli studenti del Master pavese di Editoria del 2016 me li inoltravano, è stato come venire sollecitato a una revisione (succede, ai traduttori) dell'idea di questo lavoro che mi ero fatto in una trentina d'anni. Aggiungo subito che non è stata una revisione tediosa o indisponente (succede, con le revisioni): e che – fatto più stimolante – mi è stata imposta dalla natura stessa del tradurre in quanto attività non estemporanea, con una committenza e tempi di lavoro definiti.

Nessuno si stupisce della varietà teoricamente innumerevole delle vie alla scrittura in proprio: anzi, sono precisamente le loro peculiarità a generare in molti casi una mitologia che entra – a volte in misura